

Rassegna stampa 15 – 21 maggio 2018

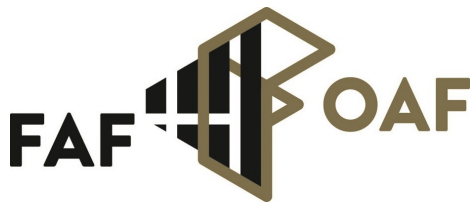
Open Studi Aperti. “Un aperitivo, un concerto, una mostra, un incontro. Non in un locale, in un teatro o in una galleria d'arte, ma negli studi di architettura”: così il *Corriere Fiorentino* presenta la seconda edizione di “**Open Studi Aperti**”, andata in scena venerdì e sabato scorsi, “organizzata dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dagli Ordini territoriali: per due pomeriggi gli studi di architettura apriranno le loro porte contemporaneamente ai cittadini e ai professionisti per raccontarsi, mostrare i propri spazi e progetti e per ospitare eventi”. “Ad aprire le proprie porte – continua il giornale presentando l'iniziativa – sarà anche la Palazzina Reale di piazza Stazione, sede di Ordine e Fondazione Architetti, dove oggi pomeriggio (dalle 15 alle 17.30) si terrà l'incontro ‘Le città del futuro’. Una occasione per approfondire i temi che verranno affrontati nel corso del Congresso Nazionale degli Architetti Italiani in programma dal 5 al 7 luglio a Roma”.

Le strutture militari dismesse e il loro riuso. All'Info Point di piazza Stazione il 16 maggio il convegno dal titolo “Le strutture militari dismesse e il loro riuso”, presentato dal presidente della Commissione Urbanistica Leonardo Bieber insieme a **Serena Biancalani, presidente dell'Ordine degli Architetti di Firenze** e Luca Brogioni, responsabile dell'Archivio Storico di Firenze. “Il tema del riuso delle strutture militari dismesse è per tutte le grandi città italiane, il tema per eccellenza riguardo al futuro dell'urbanistica e della riqualificazione delle nostre città – ha dichiarato il presidente Bieber – ciò che è più interessante è non solo ridare vita a questi spazi, quanto decidere 'come' e 'cosa' farne nel contesto in cui si inseriscono”, riporta *La Nazione*.

Piazza Indipendenza. Dopo il test di metà aprile – su iniziativa di Anva – l'assessore allo sviluppo economico Cecilia Del Re conferma il mercato antiquario in piazza Indipendenza. Lo scrive il *Corriere Fiorentino*, spiegando che “da questo weekend, ogni terzo sabato e domenica del mese, luglio e agosto esclusi, ‘Indipendenza antiquaria’ sarà un appuntamento fisso per i collezionisti, ma anche un presidio sociale di residenti contro spaccio e degrado”.

Piazza del Cestello. “Nuova vita per piazza del Cestello con l'ex caserma Cavalli che si sta trasformando in una hub digitale e un progetto in fieri per ridisegnare le funzioni di una piazza che è, da sempre, punto di riferimento fondamentale per l'Oltrarno”. Lo riporta *La Nazione*, che aggiunge: “Proprio dalla trasformazione della ex caserma, dentro la quale fervono i lavori in vista di una inaugurazione già a primavera prossima, arrivano 530mila per riqualificare tutta l'area”. “Intanto sono in corso i sei incontri del percorso di partecipazione aperto da Palazzo Vecchio e dall'Università per il progetto di recupero della piazza”, spiega ancora il giornale.

Piazza del Carmine. “Palazzo Vecchio ha deciso: il 16 giugno sarà inaugurata la nuova piazza del Carmine”. Ad annunciarlo è il *Corriere Fiorentino*. “I lavori iniziati meno di un anno fa – esattamente nel luglio del 2017 – sono al rush finale, manca solo qualche



piccolo ritocco; poi c'è da capire dove sistemare le 4 (o più) panchine di pietra su cui la soprintendenza deve ancora esprimersi e il fontanello di acqua potabile per il quale il Comune ha pure bandito un concorso di idee (primo premio: 4.500 euro) rivolto a professionisti ma anche alle scuole della città. Per il resto, sembra tutto pronto, tanto che di operai se ne vedono sempre meno”, scrive il giornale.

Sant'Orsola. “Una nuova speranza per Sant'Orsola. Dopo il naufragio di tutte le operazioni di recupero ipotizzate e pure in parte progettate negli ultimi 35 anni – scrive *La Repubblica* – ora c'è un nuovo possibile investitore che si fa avanti. È il gruppo Benetton, che già in questa settimana dovrebbe avere un incontro con gli uffici urbanistici di Palazzo Vecchio per verificare vincoli e destinazione della struttura e poi anche con i responsabili del patrimonio immobiliare della Città metropolitana, l'ex Provincia, proprietaria dell'antico convento”. “Come finirà? Cosa intenderebbero realizzare i Benetton a Sant'Orsola? A quanto pare i primi incontri in calendario con Comune e Metrocittà, per la dinastia di Ponzano Veneto, molto attiva da sempre nel mattone, serviranno proprio a sciogliere questi dubbi”, scrive ancora il giornale, che ripercorre anche la storia del complesso.

I dehors. “È partita la corsa degli oltre novecento proprietari dei dehors, per riaggiudicarsi dal Comune il permesso per altri cinque anni d'attività”. A scriverlo è *La Nazione*. “Il termine per la richiesta dello spazio pubblico per attività di ristoro è stato prorogato al 31 maggio e le richieste di conferme sono già numerose, per cui coloro che sono in lista d'attesa hanno pochissime chance e possono sperare solo in rinunce o in esclusioni. Da tempo infatti è stato raggiunto il tetto dei 14mila metri quadrati di superficie, che è il limite massimo stabilito in area Unesco, a cui si aggiungono altri 6mila fuori dai confini del centro storico. E per il momento non si prevedono deroghe e ampliamenti”, prosegue il giornale.